

Importante discussione fu anche quella zootecnica, di cui fu relatore il prof. Moreschi.

Ecco il sunto della sua relazione:

Premesso che, in Italia non manca da parte del Governo e di speciali istituti la più vigile cura per una pronta ed efficace difesa delle piante coltivate contro i numerosi nemici che le insidiano, il relatore prof. Moreschi ritiene opportuna la emanazione di una legge d'indole generale che prescriva obbligatorie la denuncia delle malattie delle piante e la cura o la distruzione di quelle attaccate.

I capisaldi della legge sarebbero questi:

a) allo Stato, nella lotta contro i nemici delle piante coltivate, deve essere attribuita la direzione suprema, per poter prescrivere, di volta in volta i provvedimenti meglio indicati per soffocare il male;

b) ai proprietari, fittaiuoli, agenti di campagna e guardie campestri deve essere fatto obbligo di denunziare la comparsa delle malattie;

c) alle disinfezioni, cure, distruzione delle piante infette devono provvedere gli interessati sotto la direzione di tecnici competenti;

d) non deve mancare il concorso dei Comuni, delle Provincie e dello Stato nelle spese di cura e di distruzione, allorché trattasi di gravi ed estese infezioni;

e) non devono mancare incoraggiamenti, da parte dello Stato, alle Associazioni di agricoltori che abbiano lo scopo di esercitare la difesa contro i nemici delle piante, sieno questi animali o vegetali;

Ma è indubbiamente utile, osserva il prof. Moreschi, che si pensi anche ad accordi internazionali.

Come per alcune epidemie, che affliggono l'uman genere, si sono stabilite in apposite convenzioni norme comuni intese ad impedirne la diffusione, così sarebbe conveniente che, per via di accordi internazionali, si stabilisse ciò che deve e ciò che può esser fatto dai singoli Stati in difesa delle piante coltivate.

Conseguenza dell'accordo, quanto l'intesa fosse conseguita, sarebbe questa: che, cioè, ci sarebbero prescrizioni razionali, ben determinate, chiare, uniformi, vantaggiose a tutti.

In riguardo di questi provvedimenti, gli Stati si possono classificare in tre categorie: 1° Stati che hanno una legislazione sulla difesa delle piante coltivate, seriamente applicate; 2° Stati che non mancano di provvedimenti legislativi o regolamentari a questo fine diretti, ma che professano, in materia, una grande tolleranza; 3° Stati i quali non hanno disposizioni di sorta, o, avendole, non le applicano affatto.

I provvedimenti diretti ad infrenare ed impedire il diffondersi delle malattie delle piante hanno la loro ragione d'essere nel dovere che incombe ai Governi di tutelare e difendere un supremo interesse economico.

E' quindi, da far voti che — intorno alla difesa delle piante coltivate — sieno stabilite norme comuni di lotta e che l'intesa fra i diversi Stati sia eziando diretta all'adozione di speciali misure per quegli Stati che nulla facciano all'uopo.

Il Congresso ha preso atto con plauso di tale Relazione.

Il prof. Moreschi a pure riferito in tedesco sulla produzione dei muli. Il congresso ha approvato con plauso l'ordine del giorno che propone che si incoraggi la produzione dei muli nei paesi militari curando la scelta dei produttori ed applicando una alimentazione appropriata.

Importanti furono le conclusioni del discorso del direttore dell'Ufficio del Lavoro prof. Montemartini, sul mercato della mano d'opera.

In conseguenza delle fatte considerazioni io mi metterei (egli disse) di sottoporre al Congresso, in aggiunta, o per migliore spiegazioni delle proposte fatte dagli egregi Relatori, le seguenti conclusioni:

1° Gli uffici di collocamento dei singoli Stati, quali sono profilati nella Relazione Schullern, oltre alla loro funzione di collocamento, dovrebbero esplicare una funzione statistica, consistente:

a) nella rilevazione della quantità di mano d'opera richiesta dal fabbisogno locale in funzione dei prezzi per i singoli mesi dell'anno e per le diverse operazioni culturali: facendo così conoscere i momenti di riposo e di intenso lavoro delle singole regioni;

b) nella registrazione di tutte le variazioni che intervengono nel mondo della domanda e dell'offerta di lavoro sul mercato locale emigrazioni, intemperie rapide trasformazioni locali.

I detti uffici nazionali di collocamento dovrebbero

comunicare periodicamente ad un organismo centrale — per es. l'Istituto internazionale di agricoltura — l'entità delle effettive domande ed offerte di lavoro e le variazioni dei singoli mercati locali.

Dette conclusioni furono pienamente approvate.

Diremo anche, che il comitato permanente di viticoltura del Congresso Agrario ha deliberato la pubblicazione di un bollettino trimestrale e deciso che il Congresso Internazionale Viticolo ed Enologico che si riunirà ad Angers nel luglio prossimo e nel quale il Ministero di Agricoltura d'Italia sarà rappresentato dal Deputato Ottavi, si occupi della importante questione della qualità dei vini ottenuti dalle viti innestate e dalla costituzione dei vigneti nelle terre cretacee della Charente giunti al punto di produrre come prima dell'infezione flosserica le celebri acquaviti, e discuta pure in forma pratica i provvedimenti internazionali da adottarsi per la tutela delle marche di origine dei vini.

Le riscossioni doganali del 1906 e i nuovi trattati commerciali

Il *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale* pubblica le seguenti notizie sulle riscossioni doganali nell'esercizio 1905-906 in relazione alla applicazione dei nuovi trattati di commercio:

Le dogane introitarono per dazi di importazione una somma di L. 272,444,000, con un aumento di lire 54,219,000 sull'introito dell'esercizio precedente.

A produrre questo favorevole risultato contribuirono per poco più di sette decimi i prodotti considerati come fiscali; col grano e lo zucchero alla testa. Questi tutti insieme dettero luogo ad un maggior introito di L. 33,293,000, delle quali L. 27,948,000 per maggiori riscossioni del dazio sul grano e L. 9,271,000 di quello sullo zucchero.

Rimane per gli altri prodotti una somma di maggiori introiti di L. 15,926,000.

Il *Bollettino* osserva che un aumento di L. 15,926,000 nelle riscossioni per dazi d'entrata sui prodotti considerati, in opposizione a quelli fiscali, come *industriali*, quantunque non rappresenti la parte maggiore dell'aumento totale, va riputato come cospicuo. E ricordando che nell'esercizio finanziario 1905-1906 ebbero applicazione i nuovi trattati di commercio stipulati dall'Italia con l'Europa centrale, il *Bollettino* ricerca in qual senso ed in quale misura l'applicazione di questi nuovi trattati abbia influito sul reddito doganale.

Facendo una scelta di tutte le merci comprese nella tariffa doganale, per le quali i dazi sono stati in tutto od in parte modificati dai nuovi trattati colla Svizzera, colla Germania e coll'Austria-Ungheria, nonché dal decreto del 2 marzo 1905, e guardando alle riscossioni doganali avutesi su tali merci, si trova per l'esercizio 1905-906 una somma di L. 29,033,000 mentre nell'esercizio precedente le importazioni sotto le stesse voci di tariffa dettero luogo ad un introito di lire 26,322,000. Si ebbe quindi su tali merci un aumento di L. 2,711,000, che corrisponde al 5 per cento del totale aumento di riscossione avutosi nel 1905-906.

Diedero luogo ad un maggior reddito tanto le riscossioni effettuate per le voci della tariffa delle quali i dazi furono in tutto o in parte rialzati, quanto quelle relative alle voci cui i dazi furono diminuiti, però mentre queste seconde dettero un aumento di riscossioni di L. 2,502,000. Le prime dettero un aumento di sole lire 209,000.

Dividendo l'ammontare delle somme riscosse sulle voci di tariffa i cui dazi furono in tutto od in parte modificati, si rileva che l'aumento maggiore si ebbe nei prodotti delle industrie metallurgiche e meccaniche con L. 1,745,000.

Il *Bollettino di legislazione e di statistica doganale e commerciale* conclude dicendo che le modificazioni daziarie portate dai trattati di commercio recentemente attuati, quantunque per la maggior parte costituiscono ribassi di gabelle, lungi dall'aver prodotto perdite per la finanza, le hanno invece arrecato qualche vantaggio.